COMUNE DI BAULADU

PROVINCIA DI ORISTANO

Via Antonio Gramsci n. 7 – 09070 Bauladu (OR) – tel 0783/51677 – 51678 fax 0783/51592
www.comune.bauladu.or.it
Email: info@comune.bauladu.or.it
PEC: comune.bauladu@anutel.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-19

Approvato con delibera G.C. n. 5 del 30.01.2017

Premessa

Il piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato adeguato in base a quanto sancito dal Decreto Legislativo n° 97 del 25.05.2016"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza che ha portato innovazioni alla legge 6 novembre 2012 n°190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n°33 in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione 2016, approvato dall'A.N.A.C. – Autorità nazionale anticorruzione, con propria determinazione n. 831 del 3 agosto 2016 e nella delibera dell'Anac n°1310 del 28 Dicembre concernente "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni.
Il piano è stato redatto dal Responsabile dell'anticorruzione, Dr.ssa Donatella Mancosu nominato con Decreto del Sindaco n°1 del 30.07.2013.
Tra le modifiche più importanti del Decreto Legislativo n°33/2013 si registra la piena integrazione del Piano triennale della Trasparenza e dell'integrità nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;
Per quanto riguarda poi la scelta di mantenere distinte le due figure di responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, la stessa è motivata in ragione di obiettive difficoltà amministrative, derivanti dal fatto che il Segretario Comunale svolge il servizio di Segreteria in diversi Comuni e di conseguenza non ha la possibilità di dedicare il tempo necessario per l'espletamento di responsabile della trasparenza in aggiunta agli altri compiti connessi al suo ufficio.

Il piano è stato redatto dal Responsabile dell'anticorruzione, il Segretario comunale Dr.ssa Donatella Mancosu nominato con Decreto del Sindaco n° 1 del 30.07.2013.

Con delibera G.C. n.6 del 30.01.2014 26.01.2015 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed in pari data con atto G.C. n. 5 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Con delibera G.C. n.5 del 29.01.2015 sono stati aggiornati il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Con delibera G.C.n°3 del 22.01.2014 è stato approvato il Codice di Comportamento .

Con delibera n°1 del 29.01.2016 è stato aggiornato il Piano anticorruzione e Trasparenza per il triennio 2016/2017/2018.

I tre documenti (piano triennale per la prevenzione della corruzione, Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, codice di comportamento) sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale www.comune.bauladu.or.it nelle apposite sottosezioni della sezione "amministrazione trasparente", come previsto dalle norme vigenti.

PARTE PRIMA

1. Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

1.1 Analisi del contesto esterno

Il Comune di Bauladu, è il più piccolo dei Comuni che fanno parte dell'Unione Montiferru Sinis della Provincia di Oristano, con una popolazione al 31.12.2016 di 689 residenti e con un trend in diminuzione , poiché la popolazione al 31.12.2015 era di 696 residenti, con una superficie di kmq 24,22. La densità territoriale è pari a 28,40 abitanti\kmq.
Il territorio è collinare, si sviluppa alle pendici di una collina vulcanica che lo sovrasta interamente nella parte est del paese.
La struttura produttiva prevede un peso molto importante delle imprese legate all'industria con 10 sedi d'imprese, del settore primario, in particolare quelle legate all'industria; che impegnano 37 addetti che rappresentano il 41,1,% del totale comunale, di cui il subsettore più importante è quello legato alle attività manifatturiere. Il secondo settore più importante è quello terziario.

Il settore agricolo ed il pubblico impiego danno lavoro rispettivamente 17/18 addetti che rappresentano il 18% 19% del totale comunale.
Dall'analisi del contesto economico si evince la vicinanza al capoluogo provinciale con la sua forte attrattiva dal punto di vista occupazionale, influisce in modo significativo sulle caratteristiche demografiche e lavorative dei residenti del Comune di Bauladu.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.
Pertanto, secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/002v01/00000033.pdf

Per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue:

La provincia di Oristano è caratterizzata da un economia agro-pastorale e dalla mancanza di insediamenti industriali di rilievo; a ciò risulta connesso un alto tasso di disoccupazione che provoca, anche se in forma contenuta, varie forme di disagio sociale che talvolta danno luogo a manifestazioni criminali aggressive.
In particolare, si verificano reati di tipo predatorio, quali rapine, furti in danno e su autovetture, ad esercizi commerciali e furti consumati in ambienti agropastorali (abigeato, furti di utensili agricoli), specialmente nella zona orientale della provincia e dell'alto oristanese.
L'analisi delle fenomenologie criminose ha evidenziato elementi, per tipologia, gravità o frequenza, sintomatici di collegamenti con la criminalità organizzata e/o comunque riconducibili alle casistiche più significative dell'usura, estorsione, prostituzione, traffico di sostanze stupefacenti o riciclaggio di proventi illeciti.
Non si evidenziano fenomeni riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso, né si sono verificati casi di infiltrazioni della criminalità in apparati pubblici ovvero presenza sul territorio di associazioni criminali importanti.
Persiste, in incremento, il fenomeno degli incendi di aree boschive che assume una specifica rilevanza nel periodo estivo, allorquando vengono spesso interessate dal fenomeno zone dei comuni di Santa Giusta, Marrubiu, Morgongiori, Tresnuraghes, Tramatza ed Abbasanta.
Non si rilevano fenomeni strutturati di criminalità organizzata straniera.
In aumento i reati in materia tributaria e quelli legati all'indebita percezione di fondi comunitari.
Anche se non in termini preoccupanti, sono tuttavia sempre presenti gli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali. Si tratta prevalentemente di episodi di danneggiamenti di autoveicoli, dell'invio di missive anonime e di generiche minacce consistenti nel far trovare davanti alle abitazioni o nei luoghi di lavoro dei destinatari bossoli di cartucce, materiali esplodenti privi di innesco e altri oggetti simboleggianti azioni ritorsive.
Nondimeno, presso la Questura di Oristano è presente un Gruppo di lavoro, costituito da personale della D.I.G.O.S. e della Squadra Mobile dedicato alle attività di indagine sugli atti intimidatori consumati nella Provincia di Oristano in danno di amministratori locali e/o professionisti legati a pubbliche amministrazioni.

1.2 Analisi del contesto interno
La dotazione organica del Comune di Bauladu, approvata con delibera G.C. n. 77 del 25.10.2010, prevede un numero complessivo di 9 posti, suddivisi tra le categorie A - B - C - D previste dal CCNL regioni – autonomie locali. Non sono previsti dipendenti con qualifica dirigenziale.

Al 31.12.2016 risultavano presenti in servizio n. 9 dipendenti, come da tabella di presso:

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	CAT. giuridica	N. POSTI	SITUAZIONE ODIERNA
AMMINISTRATIVA	Istruttore direttivo amministrativo	D	1	coperto
	Istruttore direttivo sociale – assistente sociale	D	1	coperto
	Istruttore amministrativo – servizi demografici (50%)	C	1	coperto
	Istruttore di vigilanza part time 30	C	1	coperto

	ore (83,3%)			
FINANZIARIA	Istruttore direttivo contabile	D	1	coperto
	Istruttore contabile (50%)	C	1	coperto
TECNICA	Istruttore direttivo tecnico	D	1	coperto
	Istruttore tecnico – geometra part time 18 ore (50%)	C	1	coperto
	Operaio	A	1	coperto
	Operaio part time 18 ore settimanali (50%)	A	1	coperto

Il personale risulta articolato in n. 3 servizi, denominati "aree", a capo di ciascuno vi è un dipendente inquadrato nella cat. D.
Alla data del 31.12.2015 risultano i seguenti servizi con a fianco indicati i relativi responsabili:

SERVIZIO	RESPONSABILE
Amministrativo	Sebastiano Meli
Finanziario	Francesca Ara
Tecnico	Domenico Manca

1.3 Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi

Il Comune di Bauladu al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione in applicazione delle previsioni contenute nel PNA l'Ente, nella fase di elaborazione dell'aggiornamento del Piano anticorruzione 2017/2019, ha realizzato una forma di consultazione, coinvolgendo i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, che peraltro non ha sortito alcun riscontro.
Il responsabile della prevenzione della corruzione, unitamente al responsabile della trasparenza, ha disposto la pubblicazione all'Albo Pretorio in data 13/01/2017 di un avviso rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alla RSU e alle OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni da valutare in sede di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
Alla data di scadenza del 27/01/2017, non risulta pervenuta alcuna osservazione e \ o proposta, né da soggetti esterno all'ente, né interni, a dimostrazione della complessità e difficoltà della materia.

.

PARTE SECONDA - Mappatura del rischio e dei processi

PREMESSA

La mappatura dei processi ha lo scopo di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.
La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.
L'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015 ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi.
La determinazione n. 12 è stata assunta dall'Autorità nazionale anticorruzione il 28 ottobre 2015.
Il Piano anticorruzione deve essere approvato entro il 31 gennaio 2017.
Non è stato possibile effettuare la mappatura dei processi nell'anno 2016,tenuto conto che non esiste una struttura di supporto al Segretario Comunale se non la collaborazione dell'istruttore direttivo dell'area Amministrativa, Responsabile della Trasparenza. Altro aspetto da non sottovalutare è che lo stesso segretario comunale risulta in convenzione con altri comuni, quindi nell'impossibilità di dedicare l'intero tempo lavorativo settimanale al solo Comune di Bauladu.
Come ammesso dalla stessa Autorità, "in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017";Qualora ci siano le condizioni oggettive verrà istiutito un'apposito ufficio costituito dalle P.O. dell'Ente, per mappare i processi ritenuti più a rischio e da altro personale.
L'ANAC in ogni caso richiede un mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio, "generali" o "specifiche", cui sono riconducibili.
La mappatura iniziale dei principali processi dell'ente è riportata nella parte del piano rubricata "Mappatura del rischio".

Nella sezione "Mappatura del rischio" nell'area E) Altre attività soggette a rischio, nell'elenco dei principali processi è stato inserito, in aggiunta a quanto già previsto nel piano 2015/17, un'ulteriore attività soggetta a rischio:

1. trattamento economico accessorio al personale dipendente.

2. 1 – Mappatura del rischio

Le c.d. aree di rischio sono indicate all'art. 1, co. 16 L. 190/2012), nelle seguenti:

I) le attività oggetto di autorizzazione o concessione:
II) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo nà50 del 2016;
III) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
IV) i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Le attività a rischio di corruzione come sopra individuate, per legge (obbligatorie), dall'art. 1, co. 9, lett. "a" della L. 190/2012, corrispondono alle seguenti aree di rischio descritte nel PNA – Piano nazionale anticorruzione (allegato 1 par. B.1.1.1 e allegato 2)

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 50 del 2016;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Le attività a rischio di corruzione come descritte nell'allegato 1 par. B.1.1.1 del PNA sono state ulteriormente declinate nelle sottoaree indicate nell'allegato 2):

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriere

3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del crono programma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an,
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato,
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato,
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale,
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an,
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an,
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato,
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato,
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale,
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an,
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto,

Rispetto a ciascuna delle Aree e sottoaree di rischio sopra riportate, sono stati individuati e specificati i rischi presenti presso il Comune di Bauladu.
Il rischio è stato classificato in 4 categorie: trascurabile, basso, medio e alto a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

Non sono state prese in considerazione le categorie di procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria un'ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione sopra indicata, anche sulla base dell'esperienza concreta delle attività svolte da questo Comune.

Dalla mappatura del rischio emerge come la gran parte delle sottoaree di rischio sia relativa a tutte le TRE aree in cui è suddivisa la dotazione organica del Comune di Bauladu: amministrativa, finanziaria e tecnica, con a capo di ciascuna di esse un responsabile, funzionario inquadrato nella categoria D, essendo l'ente privo di dirigenti.

Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell'ambito degli oggetti individuati dalla norma.

a) Area: acquisizione e progressione del personale
Sottoaree:
1. Reclutamento
2. Progressioni di carriere
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Aree dotazione organica	Sottoaree di rischio	Categorie di procedimenti	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutte le aree	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali odi selezione	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali	ALTO
Tutte le aree	Reclutamento	Assunzione tramite centro per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva	BASSO
Tutte le aree	Reclutamento	Espletamento procedure di mobilità traenti	Alterazione dei risultati delle procedura selettiva conseguenti a mobilità esterne	MEDIO
Segreteria comunale	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati delle procedure selettive, disparità di trattamento	MEDIO
Tutte le aree	Conferimento di incarichi di collaborazione	Conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo,di natura occasionale o coordinata e continuativa,per prestazioni d'opera intellettuale ex art.7 d.lgs 165/2001	Mancato rispetto del Regolamento. Alterazione dei risultati della selezione	ALTO

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Sottoaree:
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del crono programma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Nella successiva tabella manca la voce "categorie di procedimenti" perché le sottoaree disciplinano in maniera

puntuale singole fasi procedimentali.

Aree dotazione organica	Sottoaree di rischio	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Tutte le aree	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Alterazione della concorrenza, tramite individuazione arbitraria dell'oggetto dell'affidamento; mancata suddivisione dell'appalto in lotti funzionali senza adeguata motivazione o artificiosa suddivisione in lotti non funzionali	MEDIO
Tutte le aree	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	MEDIO
Tutte le aree	Requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei requisiti di qualificazione;rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico; selezione"a monte" dei concorrenti,tramite richieste di requisiti non congrui e/o corretti	ALTO
Tutte le aree	Requisiti di aggiudicazione	Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente in fase di gara; nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente	MEDIO
Tutte le aree	Valutazione delle offerte	Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento	BASSO
Tutte le aree	Verifica della eventuale anomalia delle offerte	Mancato controllo sui ribassi; alterazione del sub-procedimento di verifica dell'anomalia, con individuazione di un aggiudicatario non affidabile e conseguente rischio di esecuzione della prestazione in modo irregolare,qualitativamente inferiore a quella richiesta e con modalità esecutive in violazione di norme	BASSO
Tutte le aree	Procedure negoziate	Rischio di distorsioni del mercato per effetto del ricorso a procedure negoziate al di fuori dei limiti di legge;alterazione della concorrenza per effetto del criterio di rotazione degli operatori economici	MEDIO

Tutte le aree	Affidamenti diretti	Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo tra RUP e operatore economico	MEDIO
Tutte le aree	Revoca del bando	Modalità surrettizia di scelta del concorrente,con esclusione del concorrente" non desiderato"	BASSO
Tutte le aree	Redazione del cronoprogramma	Indice delle priorità non corrispondenti alle esigenze reali	BASSO
Tutte le aree	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Rischio che il responsabile del procedimento certifichi la necessità di una variante non supportata da verificabili ragioni di fatto;rischio di accordo corruttivo tra DL (nei lavori pubblici), RUP e impresa per la concessione di varianti non giustificate e l'ottenimento di un profitto illegittimo	MEDIO
Area tecnica	Subappalto	Rischio di subappalto autorizzato al di fuori delle norme e dei limiti di utilizzo previsti dal codice dei contratti,in particolare senza che il committente abbia accertato la sussistenza di cause ostative previste dalla legislazione antimafia;rischio che soggetti terzi non qualificati siano esecutori materiali in tutto o in parte di un appalto pubblico	MEDIO
Tutte le aree .	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Rischio di applicazione distorta di tali rimedi per riconoscere alle imprese in tempi brevi determinate richieste economiche e maggiori compensi; rischio che specie in caso di forte ribasso offerto dall'operatore economico in sede di gara questi rimedi alternativi al giudizio ordinario diventino – con l'accordo del responsabile del procedimento-lo strumento per recuperare il ribasso offerto in sede di gara	MEDIO

Sono ivi inclusi tutti i processi ed i relativi provvedimenti/contratti volti all'acquisizione sul mercato di forniture, servizi e lavori pubblici ai sensi del D.lgs. n°50/2016 . Sono incluse tutte le categorie di procedimenti ed i relativi provvedimenti per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Sottoaree:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an,

2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato,
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato,
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale,
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an,
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto,

aree dotazione organica interessate:	Sottoaree	Categorie di procedimenti	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area tecnica	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	rilascio di concessioni, autorizzazioni e altri titoli abilitativi in materia di Edilizia Privata	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa. Rilascio di titolo abilitativo errato, inesatto, non completo	ALTO
Area tecnica e amministrativa	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Controlli ed interventi in materia ambientale, abbandono rifiuti.	Omissione / alterazione dei controlli; omissione Irrogazione sanzioni	ALTO
Area tecnica	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Controlli in materia di edilizia privata.	Verifiche errate o artefatte	ALTO
Area tecnica	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Procedimenti in materia di urbanistica, atti e provvedimenti, compresi strumenti di pianificazione generale e attuativa e rispettive varianti, certificazioni, pareri in materia paesaggistica.	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento, errata interpretazione della normativa. Rilascio di certificazione, parere o provvedimento errato, inesatto, non completo con procurato	ALTO
Area amministrativa	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto	Rilascio contrassegni di sosta ai disabili	Alterazione dei dati oggettivi	TRASCURABILE
Area tecnica	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Rilascio autorizzazioni e concessioni cimiteriali	Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il richiedente	BASSO
Area amministrativa	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Concessione in affitto di terreni agricoli di proprietà comunale	Mancato rispetto del regolamento, con procurato vantaggio per il richiedente	MEDIO

Area amministrativa	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an ed a contenuto vincolato	Procedimenti in materia di stato civile	Mancato rispetto delle norme nazionali per omissione o verifica dei requisiti a vantaggio di soggetti	BASSO
Area amministrativa	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Procedimenti in materia anagrafica	Mancato rispetto delle norme nazionali per omissione o verifica dei requisiti a vantaggio di soggetti	BASSO
Area amministrativa, socio - culturale e tecnica	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Autorizzazione e concessione locali e spazi pubblici ad associazioni e soggetti privati	Mancato rispetto della disciplina regolamentare, con procurato vantaggio per il richiedente	MEDIO
Area amministrativa	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	Attività in materia di prevenzione, controllo e applicazione del codice della strada	Disomogeneità nelle valutazioni dei comportamenti, Verifiche errate o artefatte	MEDIO
Area amministrativa	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Procedimenti in materia elettorale	Mancato rispetto delle norme nazionali per omissione o verifica dei requisiti a vantaggio di soggetti esterni all'amministrazione	TRASCURABILE

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Sottoaree:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an,
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato,
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato,
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale,
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an,
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto,

aree dotazione organica interessate:	Sottoaree	Categorie di procedimenti	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area socio - culturale	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Accesso alle prestazioni dei servizi sociali	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei requisiti	MEDIO

Aree amministrativa, tecnica e socio - culturale	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	rilascio contributi economici e benefici a soggetti privati	Mancato rispetto della disciplina regolamentare, con procurato vantaggio per il richiedente	ALTO
Area amministrativa	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Accesso alle prestazioni in materia di servizi scolastici	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento Verifiche errate o alterate per il rilascio delle prestazioni. Omissione controllo dei	BASSO
Area amministrativa	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Gestione servizi assicurativi	Alterazioni del corretto procedimento a vantaggio del soggetto richiedente	BASSO

E) Area : altre attività soggette a rischio

In quest'area non sono previste sottoaree, in quanto l'area è ulteriore rispetto a quelle previste nel P.N.A.

aree dotazione organica interessate:	Categorie di procedimenti	Rischio potenziale	Classificazione rischio
Area finanziaria	Attività connesse all'accertamento e riscossione dei tributi e canoni comunali	Alterazione della situazione di debito / credito	MEDIO
Area tecnica	Attività connesse alla riscossione di sanzioni amministrative e per violazione del codice della strada	Alterazione della situazione di debito	MEDIO
Area finanziaria	Emissione mandati di pagamento	Effettuazione pagamenti non dovuti	BASSO
Tutte le 3 aree segretario	Trattamento economico accessorio personale dipendente	Attribuzione benefici non dovuti - effettuazione pagamenti non dovuti	MEDIO

PARTE TERZA – Misure di prevenzione del rischio

3.1 Misure di contrasto: I controlli

Tipi di controllo	Frequenza	Responsabile	Note
Controllo successivo di regolarità amministrativa	Relazione annuale	Segretario comunale	/
Controllo di regolarità contabile	Costante	Responsabile area finanziaria	/
Controllo di regolarità tecnico - amministrativa	Costante	Tutti i responsabili d'area	/
Controllo equilibri finanziari	Annuale	Responsabile area finanziaria	Il controllo è effettuato secondo le modalità del regolamento dei controlli interni e di contabilità
Controllo di gestione	Annuale	Responsabile area finanziaria	Il controllo è effettuato secondo le modalità del regolamento dei controlli interni, a seguito di adozione di provvedimento attuativo da parte del medesimo responsabile
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i responsabili d'area	Secondo la normativa vigente
Controllo a campione (min. 10%) delle dichiarazioni sostitutive, salva diversa previsione d legge o regolamento o altra disposizione	Costante	Tutti i responsabili d'area	In occasione di procedimenti ove siano previste le dichiarazioni sostitutive

a): La Trasparenza

la trasparenza secondo i contenuti del Piano Triennale allegato ed in base agli adempimenti previsti dall'Allegato 1 Sezione amministrazione trasparente (delibera ANAC del 28.12.2016 n°1310)

b) Misure di contrasto: Rotazione dei responsabili d'area e del Personale addetto alle aree a rischio corruzione

1) Responsabili d'area

Non si procede alla rotazione, date le ridotte dimensioni dell'Ente ed il numero limitato di personale, la cui specializzazione professionale non è posseduta da alcun altro dipendente.

2) Dipendenti

Stante il ridotto numero di dipendenti presenti nella dotazione organica (10 in totale, di cui 3 con incarico di

responsabile d'area) e la circostanza che si tratta di figure professionali uniche (ad esempio, vi è una sola assistente sociale, un solo istruttore di vigilanza, part time con l'Ufficio Protocollo un solo istruttore tecnico – geometra, part time un solo istruttore contabile – ragioniere part time con l'annagrafe) esistono circostanze oggettive che impediscono la rotazione anche di questo personale.
Si potrebbe procedere a rotazione solo qualora i dipendenti vengano trasferiti all'Unione dei Comuni Montiferru – Sinis,

c) Procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità

Come prescritto dall'articolo 54 bis 1, del D.Lgs. 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", inserito dall'art. 1, comma 51, L. 06.11.2012, n. 190, in virtù del quale è stata introdotta, nell'ordinamento, una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, viene inserita nel piano l'apposita procedura per la segnalazione di illeciti da parte del dipendente inoltro di segnalazione al responsabile della prevenzione della corruzione in forma cartacea o all'indirizzo mail **segretario@comune.bauladu.or.it**

La procedura, disciplinate le modalità di segnalazione degli illeciti nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione, prevede le seguenti misure di tutela:

1. anonimato;
2. divieto di discriminazione;
3. sottrazione della denuncia al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 dell'articolo 54-bis del D.Lgs n. 165/2001).

La procedura, prevede le seguenti misure di tutela:

1. anonimato;
2. divieto di discriminazione;
3. sottrazione della denuncia al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 dell'articolo 54-bis del D.Lgs n. 165/2001).

La segnalazione può essere indirizzata:
a) al Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Bauladu;
b) al Responsabile di Servizio;.
La segnalazione presentata al Responsabile di Servizio deve essere tempestivamente inoltrata, a cura del ricevente e nel rispetto delle garanzie di riservatezza, al Responsabile per la prevenzione della corruzione al quale è affidata la sua protocollazione in via riservata e la tenuta del relativo registro.
Qualora il whistleblower rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della segnalazione ai suddetti soggetti non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.
La segnalazione può essere presentata sull'apposito modello, allegato al presente piano, con le seguenti modalità:
a) mediante invio, all'indirizzo di posta elettronica del Segretario Comunale/responsabile dell'anticorruzione. In tal caso, l'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal Responsabile della prevenzione della corruzione che ne garantirà la riservatezza;
b) a mezzo del servizio postale o tramite posta interna; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale".

FORME DI TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

A) Obblighi di riservatezza sull'identità del whistleblower e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo) l'identità del whisteblower viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.
Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazioni, sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.
La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento.
Per quanto concerne, in particolare, l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

1. vi sia il consenso espresso del segnalante
2. la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

La segnalazione del whistleblower è, inoltre, sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e ss.mm.ii..
Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della legge n. 241/90 s.m.i..

B) Divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower
Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione ai sensi della presente procedura non è consentita, né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
Per misure discriminatorie si intendono le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.
La tutela è circoscritta alle ipotesi in cui segnalante e denunciato siano entrambi
dipendenti dell'amministrazione.
Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne notizia circostanziata al **Responsabile della prevenzione della corruzione** che, valutata la sussistenza degli elementi, segnala l'ipotesi di discriminazione:

a) al Responsabile di Servizio interessato della presunta discriminazione. Il Responsabile valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per

d) "Indicazione delle disposizioni relative al ricorso
In tutti i contratti rogati in forma pubblico – amministrativa e in altre forme (es. scrittura privata) è sempre stata prevista l'esclusione del ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi) ed il rinvio di qualunque controversia non risolvibile per le vie brevi alla competente autorità giudiziaria.

e) "Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (c.d. "pantouflage").
La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro (c.d. "pantouflage").
La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del
rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.
Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.
E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.
Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere
all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.
La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

MISURA:
L'orientamento A.N.A.C. n. 24 del 21 ottobre 2015 precisa i soggetti a cui si applica la norma, orientamento che qui si riporta:

" Le prescrizioni ed i divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001, che fissa la regola del c.d. pantouflage, trovano applicazione non solo ai dipendenti che esercitano i poteri autoritativi e negoziali per conto della PA, ma anche ai dipendenti che - pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri - sono tuttavia competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

Si dà atto che in questo Comune non vi sono stati dipendenti cessati dall'impiego nell'ultimo triennio 2014/16, che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni
Qualora in futuro dovessero intervenire cessazioni, è fatto obbligo ai responsabili di servizio di inserire, nei propri bandi di gara, uno schema di dichiarazione che ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto – sia esso in forma pubblico amministrativa che in altra forma - dovrà rendere, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi. I responsabili di servizio e di procedimento dovranno verificare se tale dichiarazione è stata resa e, in sede di relazione annuale sull'anticorruzione, indicare se sussistono casi di dichiarazioni non rese ed i motivi.

f) "Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.
L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.
La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:
a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,
c) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
d) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
MISURA:
Ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazioni di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.
L'ente verifica la veridicità delle suddette dichiarazioni.

g) Altre misure di contrasto

- obbligo di astensione dei dipendenti comunali eventualmente interessati in occasione dell'esercizio della propria attività (codice di comportamento);
- il funzionamento dell'Ufficio procedimenti disciplinari;
- costante confronto tra il Responsabile dell'anticorruzione, i responsabili d'area e gli altri dipendenti;
- informatizzazione dei procedimenti;
- mappatura annuale dei processi per le attività a rischio individuate nel piano, a cura di ogni responsabile d'area, con il coordinamento del responsabile anticorruzione;
- il coordinamento del Responsabile della anticorruzione;
- previsione dei patti di integrità nelle procedure delle gare d'appalto, laddove attivati a livello provinciale;
- comunicazione al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto del responsabile del procedimento, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail dello stesso e il sito internet del Comune.
- adeguamento, se necessario, dei vigenti Regolamenti al fine del recepimento della normativa in tema di anticorruzione e adeguamento alla stessa.

PARTE QUARTA – Attività di formazione - Soggetti coinvolti nel piano anticorruzione – Compiti e responsabilità.

4.1 Attività di formazione

L'applicazione della Legge n.190/2012, introducendo importanti innovazioni, in particolar modo nelle azioni di prevenzione della corruzione necessita di percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità del sistema organizzativo del Comune di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidiana attività amministrativa.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in accordo con i Responsabili di Servizio, dovrà individuare l'attività di formazione relativa alle attività indicate nel presente piano. La formazione è stata garantita anche

quest'anno con l'organizzazione di corsi tramite Unione dei Comuni per il futuro la formazione verrà effettuata, mediante partecipazione a corsi organizzati da scuole private specializzate, in alternativa, con corsi organizzati dall'Unione dei Comuni o in forma associata con altri enti, o, compatibilmente con le risorse e a disposizione, con corsi organizzati nella sede dell'Ente.
Il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione resa obbligatoria per legge.

4.2 I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Al Segretario Comunale, considerata la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal D.L. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012, nonché considerati i compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 97 del Tuel n. 267/2000, salvo situazioni particolari temporanee.
Il Segretario Comunale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione:

a) Il responsabile della prevenzione della corruzione, unitamente al responsabile della trasparenza, dispone entro il 15 dicembre di ciascun anno la pubblicazione all'albo pretorio di un avviso rivolto ai cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alla RSU e alle OO.SS. territoriali per la presentazione di eventuali proposte e/o osservazioni da valutare in sede di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. L'avviso è pubblicato per 15 giorni. Con ulteriore nota analogo avviso è inviato ai responsabili di servizio.
b) propone l'aggiornamento del piano triennale della prevenzione,da sottoporre poi all'approvazione della Giunta Comunale che lo approva entro il 31 gennaio dell'anno successivo;
c) predispone e cura la pubblicazione sul sito internet del Comune entro il 15 dicembre di ogni anno (o diverso termine previsto dall'A.N.A.C.) della relazione sull'attuazione del piano e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. La relazione si basa sui rendiconti, presentati dai Responsabili di Servizio entro novembre di ogni anno, sui risultati realizzati in esecuzione del piano triennale della prevenzione.
d) individua, previa proposta dei Responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
e) procede con proprio atto a disporre le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità riscontrate nelle attività individuate dal presente piano quali a più alto rischio di corruzione
f) propone, sentiti i Responsabili le attività di formazione, con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano e compatibilmente con le risorse stanziate nel bilancio.

4.3 I compiti dei Responsabili di Servizio

I Responsabili di Servizio provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedimentali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e provvedono ad informare il Responsabile dell'Anticorruzione delle anomalie riscontrate e delle azioni intraprese per loro eliminazione.
I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, con cadenza annuale; a tal fine i Responsabili di servizio presentano entro il mese 15 novembre di ogni anno una relazione/rendiconto sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione.
I Responsabili di Servizio hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione.
I Responsabili di Servizio devono segnalare prontamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i dipendenti dell'amministrazione.
I Responsabili di Servizio devono altresì adempiere a tutti i compiti previsti nelle altre parti del presente piano
Ciascun Responsabile di Servizio presentano, entro il 15 novembre di ogni anno, a valere per l'anno successivo, al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, una proposta di piano annuale di formazione del proprio servizio, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano; la proposta deve contenere:

a) le materie oggetto di formazione;
b) i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie suddette sopra citate;
c) il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
d) l'elenco in ordine di priorità dei dipendenti da avviare alla formazione.

Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili di Servizio rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare.

4.4 I compiti dei Dipendenti

I dipendenti che operano in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, provvedono ad adeguare la propria attività lavorativa alle prescrizioni dettate dal piano di prevenzione della corruzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.
I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano al proprio Responsabile di Servizio sul rispetto dei tempi procedimentali e qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che ne giustificano il ritardo.
Tutti i dipendenti nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.
Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Dipendenti rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare.

4.5 Compiti del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione verifica che la corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili di Servizio con riferimento alle rispettive competenze, sia direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza dell'anno di riferimento. Tale verifica comporta che nel piano delle perfomance siano previsti degli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente piano. Inoltre il Nucleo di Valutazione verificherà che i Responsabili di Servizio prevedano tra gli obiettivi, da assegnare ai propri collaboratori, anche il perseguimento delle attività e delle azioni previste nel presente piano.

4.6 Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste dall'art. 1 commi 12, 13, 14, legge 190/2012, della mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione che costituiscono:

- elemento di valutazione sulla performance individuale e di responsabilità disciplinare dei Responsabili di Servizio e dei dipendenti;
- violazione del codice di comportamento.

IL SINDACO
F.to Dott. Davide Corriga

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Donatella Mancosu

Copia conforme all'originale per uso amministrativo composta da n. 19 pagine.

Bauladu, lì

IL MESSO NOTIFICATORE
F.to Dott. Paolo Carta